

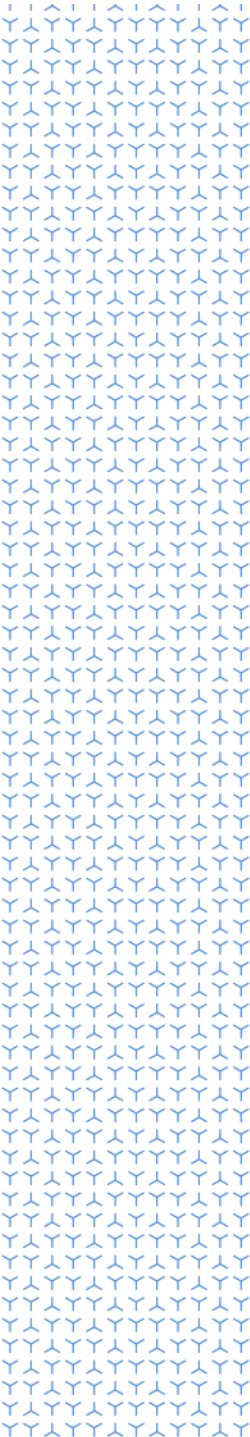


Media Coverage

Comunicato Stampa

“Spondilite Anchilosante: 8 anni per avere una diagnosi, 7 persone su 10 senza lavoro e disagio psicologico per oltre il 60% dei pazienti”

27 Maggio 2019



Communications and
Patient Advocacy

Media outlet	Date
NotiziarioChimicoFarmaceutico	27th May 2019
GoldenbackStage	27th May 2019
Healthdesk	27th May 2019
DottNet	27th May 2019
Sanità24Ore	27th May 2019
Meteoweb	27th May 2019
ClicMedicina	28th May 2019
Voglia di Salute	28th May 2019
DailyMedia	27th May 2019
DailyNet	27th May 2019
Farmacista33	29th May 2019
Affaritaliani.it	28th May 2019
Mark Up	29th May 2019
Doctor33	29th May 2019
Ideelideas.it	28th May 2019
Makemefeed	27th May 2019
Pharmastar	27th May 2019
Pharmastar	27th May 2019
PharmastarTV	5th June 2019
PharmastarTV	5th June 2019
PharmastarTV	5th June 2019
Il Giorno	2nd June 2019
L'Unione Sarda	4th June 2019
Medicina e Informazione	28th May 2019
Medicina e Informazione Youtube	28th May 2019
Medicina e Informazione Facebook	28th May 2019
Medicina e Informazione Twitter	28th May 2019
ClipSalute Youtube	10th June 2019
7Gold TV	9th June 2019
PianetaSalute TV e Youtube	7th June 2019
PianetaSalute Twitter	27th May 2019
PianetaSalute Facebook	27th May 2019
InPharmaMag	13th June 2019
Corrierenazionale.it	9th June 2019
Osservatoriomalattierare.it	7th June 2019
Sanihelp.it	28th May 2019
Salute e Società (Caracciolo)	24th June 2019
Total clippings 38	

27 Maggio 2019

L'impatto della spondilite anchilosante

I nuovi dati dell'European Map of Axial Spondyloarthritis (EMAS), un sondaggio condotto tra persone con spondiloartriti in 13 Paesi europei, rivelano che servono 8 anni per avere una diagnosi, che 7 pazienti su 10 sono senza lavoro e che oltre il 60% di loro soffre anche di disagio psicologico. Si evidenzia la necessità di diminuire i tempi di accesso alle cure attraverso una stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i farmacisti e gli specialisti nella gestione delle patologie croniche e mediante la più ampia divulgazione dei sintomi della patologia

Il sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) pubblicati sul Current Rheumatology Reports disegna la prima mappa europea della spondiloartrite assiale. Oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Il sondaggio EMAS evidenzia l'impatto della spondilite anchilosante sulla vita dei pazienti e sottolinea il lungo tempo che serve per la diagnosi

Il sondaggio EMAS evidenzia l'impatto della spondilite anchilosante sulla vita dei pazienti e sottolinea il lungo tempo che serve per la diagnosi e quindi per l'avvio del corretto trattamento

«I risultati della mappa europea sulle spondiloartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale» – dichiara Antonella Celano, presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

Il percorso diagnostico-terapeutico di chi soffre di spondilite anchilosante è spesso complicato e caratterizzato da continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace.

Il sondaggio evidenzia ritardi nella diagnosi che oscillano tra i 7 e gli 8 anni.

«Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. È necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita – aggiunge Piercarlo Sarzi, responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. – Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia».

Dati dal sondaggio European Map of Axial Spondyloarthritis



Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione.

I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

La Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro

L'edizione di quest'anno della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona (il reumatologo) nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

«È partito proprio nel mese di maggio 2019, mese di sensibilizzazione sulla SA, il progetto "Reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico – racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis – per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento».



Goldenbackstage.com

27 Maggio 2019

'Sai se hai la SA?', specialisti reumatologi in farmacia con Novartis

La multinazionale farmaceutica Novartis ripropone la campagna di sensibilizzazione 'Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro'.

Quest'anno l'edizione dell'iniziativa, patrocinata da Apmar - Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare, offre ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante direttamente dalla figura del reumatologo nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia. Alcune farmacie di Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia mettono a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico. La spondilite anchilosante (SA) colpisce oltre 40mila persone solo in Italia. La diagnosi precoce è fondamentale per una corretta terapia contro questa patologia, dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale. Le informazioni sulle farmacie che aderiscono all'iniziativa sono disponibili sul sito saichelasa.it.

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: otto anni per la diagnosi

Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di spondilite anchilosante, tanto che per avere una diagnosi ci vogliono tra i sette e gli otto anni.

È uno dei dati che risultano dal sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports.

Secondo il sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con uno su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

«I risultati della mappa europea sulle spondilartrosi – commenta Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmar) - offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale».

L'edizione di quest'anno della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona, il reumatologo, nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

«È partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla Sa – precisa Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis - il progetto "Reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento».

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: otto anni per avere una diagnosi

La Campagna di sensibilizzazione sulla Spondilite Anchilosante Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, quest' anno entra nelle farmacie e cresce in Rete

Servono 8 anni per avere una diagnosi di spondilite anchilosante che crea disagio psicologico al 60% dei pazienti e per la quale 7 persone su 10 restano senza lavoro. A rivelarlo i nuovi dati dell' European Map of Axial Spondyloarthritis (Emas) un sondaggio condotto in 13 Paesi europei che sottolinea la necessita' "di diminuire i tempi di accesso alle cure per il paziente attraverso una stretta collaborazione con i medici di medicina generale, i farmacisti e gli specialisti nella gestione delle patologie croniche". "Non conoscere la malattia - spiega Antonella Celano, presidente dell' Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmar) - porta a un ritardo nell' inizio del corretto percorso terapeutico che puo' avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale". Per questo la Campagna di sensibilizzazione sulla Spondilite Anchilosante Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, quest' anno entra nelle farmacie e cresce in Rete.

Sanità24ore

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: 8 anni per la diagnosi e 7 pazienti su 10 senza lavoro

Spondilite anchilosante: 8 anni per la diagnosi e 7 pazienti su 10 senza lavoro S 24
Esclusivo per Sanità24 Servono 8 anni per avere una diagnosi di spondilite anchilosante che crea disagio psicologico al 60% dei pazienti e per la quale 7 persone su 10 restano senza lavoro. A rivelarlo i nuovi dati dell'European Map of Axial Spondyloarthritis (Emas) un sondaggio condotto in 13 Paesi europei che sottolinea la necessità "di diminuire i tempi di accesso alle cure per il paziente attraverso una stretta collaborazione con i medici di medicina generale, i farmacisti e gli specialisti nella gestione delle patologie croniche". "Non conoscere la malattia - spiega Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmar) - porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale". "Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone - aggiunge Piercarlo Sarzi, responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano - e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita". L'edizione di quest'anno della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona, il reumatologo, nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia. "E' partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla SA il progetto 'Reumatologo in farmacia' ulteriore capitolo di informazione della campagnaSAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - sottolinea Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento".



Meteoweb

27 Maggio 2019

Spondilite Anchilosante: 8 anni per avere una diagnosi

La Campagna di sensibilizzazione sulla Spondilite Anchilosante "Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro" nel 2019 entra nelle farmacie e cresce in Rete

Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di Spondilite anchilosante con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace.

Tanto – troppo – tempo perso che porta a conseguenze che possono essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale di questo ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports. Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

“I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale,” ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

“Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita,” ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. “Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della

ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia”.

L'edizione di quest'anno della Campagna “Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro“, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona – il reumatologo – nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

“E' partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla SA il progetto 'Reumatologo in farmacia' ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico – racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis – per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento”.

La Spondilite Anchilosante

La spondilite anchilosante (SA) colpisce più di 40.000 persone solo in Italia. E' una patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili. Si tratta di una patologia che colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni^{1,2}. Fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa di SA sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna³. Depressione, ansia e isolamento sono conseguenze, spesso inevitabili, per chi soffre di questa patologia ^{4,5,6}.

Riferimenti bibliografici

- 1.Sieper J et al. Ankylosing spondylitis: an overview. Ann Rheum Dis 2002; 61 (Suppl III):iii8-iii18
- 2.Braun J et al. Prevalence of spondylarthropathies in HLA-B27 positive and negative blood donors. Arthritis Rheum 1998; 41(1):58-67.
- 3.Barkham N et al. The unmet need for anti-tumour necrosis factor (anti-TNF) therapy in ankylosing spondylitis. Rheumatology 2005; 44(10):1277-81.
- 4.Liu J-T et al. Psoriatic arthritis: Epidemiology, diagnosis, and treatment. World J Orthop 2014; 5(4):537-543.
- 5.Lee S et al. The Burden of Psoriatic Arthritis: A Literature Review from a Global Health Systems Perspective. Pharmacy and Therapeutics 2010; 35(12):680-689
- 6.Martindale J et al. Disease and psychological status in ankylosing spondylitis. Rheumatology 2006; 45(10):1288-93

ClicMedicina

28 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: 8 anni per avere una diagnosi

A rivelarlo i nuovi dati della European Map of Axial Spondyloarthritis (EMAS). Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di Spondilite anchilosante, con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace.

Tanto, troppo il tempo perso, con conseguenze che potrebbero essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale che quantifica questo ritardo in 7-8 anni, come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati Current Rheumatology Reports. Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA). Secondo il sondaggio, il 74,1% delle persone ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia; il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

“I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale”, dichiara Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

“Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. È necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita”, aggiunge Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. “Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi, grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia.”

Voglia di Salute

28 Maggio 2019

PARTE LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SPONDILITE ANCHILOSANTE “SAI SE HAI LA SA? SCEGLI IL TUO FUTURO”

La prevenzione è l'arma vincente contro le malattie. Di qualunque tipo. Perché porta alla diagnosi precoce. Purtroppo, in alcuni casi, per arrivare alla diagnosi passa molto tempo. E' questo il caso della spondilite anchilosante, per la quale ci vogliono in media 8 anni per avere una diagnosi.

A rivelarlo sono i nuovi dati dell'European Map of Axial Spondyloarthritis (EMAS) un sondaggio condotto tra persone con spondiloartriti in 13 Paesi europei. E necessario, quindi, diminuire i tempi di accesso alle cure per il paziente attraverso una stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i farmacisti e gli specialisti nella gestione delle patologie croniche e la più ampia divulgazione dei sintomi della patologia.

Per farlo, è partita una campagna di sensibilizzazione Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, che prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona – il reumatologo – nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

“E' partito in questo mese di sensibilizzazione sulla SA il progetto 'Reumatologo in farmacia' ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico – racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis – per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento”.

La spondilite anchilosante (SA) colpisce più di 40.000 persone solo in Italia. E' una patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili. Colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni. Fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa di SA sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna. Depressione, ansia e isolamento sono conseguenze, spesso inevitabili, per chi soffre di questa patologia.

“Noi reumatologi purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita” ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della



Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. “Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio”.

“I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale.” ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

Secondo il sondaggio dell'European Map of Axial Spondyloarthritis (EMAS) il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

Per avere tutte le informazioni sulla campagna basta collegarsi all'area dedicata nel sito <http://www.saichelasa.it/sai-che-la-campagna-2018/> e seguire la pagina Facebook “SAichelaSA” <https://www.facebook.com/SAichelaSA/>.

Daily Media

27 Maggio 2019

27/05/2019
Pag. 30

DailyMedia

Oggi

■ NOVARTIS

Milano alle 11

Invito **Novartis** al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano per parlare di una patologia nascosta trattandola in parallelo con l'ingegno nascosto di Leonardo. RSVP novartis.italia@golin.com.

■ PEOPLE ARE MEDIA

Milano alle 17

"People are Media", evento organizzato dal Gruppo Media, Comunicazione e Spettacolo di **Assolombarda**, che intende approfondire il fenomeno dell'influencer marketing come leva per migliorare il business di un brand. Auditorium Gio Ponti di Assolombarda, in via Pantano 9. RSVP roberto.messa@assolombarda.it.

Domani

■ WAKE UP INNOVATORS

Milano dalle 8:30 alle 9:30

Mastercard invita alla presentazione della campagna Start Something Priceless. Presso lo STRAF hotel (via S. Raffaele, 3). RSVP ludovica.marchese@omnicompigroup.com.

■ READLY

Milano alle 18

Serata evento di presentazione di **Readly**, la app "all you can read" arriva in Italia. Via Tortona, 14. RSVP daniela.sarti@readly.com.

■ WUNDERKIT

Milano alle 19:30

Annamaria Testa si racconta a "Wunderkit", il programma di incontri pensato per mettere in dialogo le diverse comunità creative. BASE Milano, Via Bergognone 34. Iscrizione obbligatoria a redazione@base.milano.it.

Mercoledì 29 maggio

■ ELICA

Milano alle 10:30

Gruppo Elica presenta la nuova strategia di posizionamento internazionale e l'evoluzione della collezione NikolaTesla. Terraz-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa a

DailyNet

27 Maggio 2019

27/05/2019
Pag. 20

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete

Oggi

■ NOVARTIS

Milano alle 11

Invito di **Novartis** presso il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci per parlare di una patologia nascosta, trattandola in parallelo con l'ingegno altrettanto nascosto di Leonardo. RSVP novartis.italia@golin.com.

■ PEOPLE ARE MEDIA

Milano alle 17

"People are Media", evento organizzato dal Gruppo Media, Comunicazione e Spettacolo di **Assolombarda**, che intende approfondire il fenomeno dell'influencer marketing come leva per migliorare il business di un brand. Appuntamento fissato presso l'Auditorium Gio Ponti di Assolombarda, in via Pantano 9. RSVP roberto.messa@assolombarda.it.

Domani

Mastercard invita alla presentazione della campagna "Start Something Priceless". Presso Straf Hotel, in via San Raffaele 3). RSVP ludovica.marchese@omnicomprgroup.com.

■ READLY

Milano alle 18

Serata evento di presentazione di **Readly**: la app "all you can read" arriva in Italia. In via Tortona 14. RSVP daniela.sarti@readly.com.

■ WUNDERKIT

Milano alle 19:30

Annamaria Testa si racconta a "**Wunderkit**", il programma di incontri pensato per mettere in dialogo le diverse comunità creative. Appuntamento presso BASE Milano, in via Bergognone 34. Iscrizione obbligatoria a: redazione@base.milano.it.

Mercoledì 29 maggio

■ ELICA

Milano alle 10:30

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in

Farmacista 33

29 Maggio 2019

Spondilite anchilosante, in farmacia campagna informativa per ridurre ritardo in diagnosi e cure

Spondilite anchilosante, nelle farmacie una campagna informativa per diffondere la cultura della diagnosi tempestiva

Un percorso complesso quello del paziente che soffre di spondilite anchilosante (Sa) - patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili - caratterizzato da continui rimandi dal medico di medicina generale (Mmg) all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo permettendo di diagnosticare la condizione e trovare un trattamento efficace. Un ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni, come evidenziato dal sondaggio Emas (European map of axial spondyloarthritis) condotto tra persone con Sa in 13 Paesi europei. I risultati sono stati pubblicati di recente su "Current Rheumatology Reports" e presentati in un incontro a Milano. Si tratta della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Sa) e quella non radiografica (nr-axSpA).

«Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità e la difficoltà a comunicare il dolore provato, data la caratteristica fluttuante della malattia» ha riferito Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (Apmar), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa. «I risultati della mappa europea sulle spondiloartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale» ha sottolineato Celano.

«Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. È necessario creare cultura attorno alla Sa, anche attraverso la collaborazione dei Mmg, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita» ha aggiunto Piercarlo Sarzi Puttini, responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Le spondiloartriti - ha spiegato lo specialista - sono costituite da sette diverse malattie che coinvolgono la colonna o anche strutture periferiche e caratterizzate da comorbidità che possono interessare per esempio la cute, l'uvea, il cuore, i tendini. La Sa colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25

anni; fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna. «Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo» ha precisato Sarzi Puttini. «Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia» e che evidenziano la necessità di una diagnosi precoce in quanto in grado di limitare il danno d'organo. In tal senso sono stati citati i farmaci biologici come gli anticorpi monoclonali anti-Tnf-alfa o il primo inibitore dell'Interleuchina-17, secukinumab.

Alla luce di questi dati, l'edizione di quest'anno della Campagna "Sai se hai la Sa Scegli il tuo futuro", promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla Sa dalla figura professionale più consona - il reumatologo - coinvolgendo anche il luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia. «È partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla Sa il progetto "Reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna "SaichelaSa"» spiega Angela Bianchi, country head of communications & pharma patient advocacy Novartis. «Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia-Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento». Nelle varie realtà locali Novartis ha coinvolto le istituzioni dei farmacisti - Federfarma e Fofi - oltre ai distributori di zona.

A.Z.

Curr Rheumatol Rep, 2019;21(5):19. doi: 10.1007/s11926-019-0819-8.

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/30868287>

Per informazioni sulla campagna:<http://www.saichelasa.it/sai-che-la-campagna-2018/>

Affaritaliani

28 Maggio 2019

Così la Spondilite Anchilosante impatta sulla vita di oltre 40.000 italiani

Angela Bianchi presenta il nuovo capitolo della campagna "Sai se hai la SA - Scegli il tuo futuro", promossa da Novartis

I disagi della Spondilite Anchilosante: 8 anni per avere una diagnosi, 7 persone su 10 senza lavoro e disagio psicologico per oltre il 60% dei pazienti. Lo rivelano i nuovi dati dell'European Map of Axial Spondyloarthritis (EMAS), un sondaggio condotto tra persone con spondiloartriti in 13 Paesi europei

Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di Spondilite anchilosante con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace.

Tanto - troppo - tempo perso che porta a conseguenze che possono essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale di questo ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports.

Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

“I risultati della mappa europea sulle spondiloartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia.

Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale”, ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

“Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il



percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita", ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. "Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia".

L'edizione di quest'anno della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

"E' partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla SA il progetto 'Reumatologo in farmacia' ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento".

SCHEDA - La Spondilite Anchilosante

La spondilite anchilosante (SA) colpisce più di 40.000 persone solo in Italia. E' una patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili. Si tratta di una patologia che colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni . Fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa di SA sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna. Depressione, ansia e isolamento sono conseguenze, spesso inevitabili, per chi soffre di questa patologia.

SCHEDA - Novartis

Novartis sta interpretando in modo nuovo la medicina allo scopo di migliorare e prolungare la vita delle persone. Come azienda tra i leader a livello globale nel settore farmaceutico, utilizziamo tecnologie scientifiche e digitali innovative per creare terapie trasformatrici in aree che presentano importanti bisogni medici. Impegnati a scoprire nuovi farmaci, siamo stabilmente tra le prime aziende al mondo negli investimenti in ricerca e sviluppo. I prodotti Novartis raggiungono più di 750 milioni di persone su scala globale e lavoriamo per individuare modi innovativi per espandere l'accesso ai nostri trattamenti più recenti. A livello mondiale, circa 105 000 persone di 140 diverse nazionalità lavorano in Novartis.

Mark Up

29 Maggio 2019

Novartis fa cultura sulla spondilite anchilosante attraverso i farmacisti

Nelle farmacie del territorio aderenti all'iniziativa, sarà disponibile un reumatologo per consulti personalizzati e materiale informativo dedicato

Torna, anche quest'anno, la campagna 'Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro' promossa da Novartis, e sviluppata per dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante (SA) dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia: "E' partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla spondilite anchilosante il progetto 'Reumatologo in farmacia' ulteriore capitolo di informazione della campagna SaichelaSA – racconta Angela Bianchi, country head of communications & pharma patient advocacy Novartis -. Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento". Per supportare l'iniziativa Novartis ha anche coinvolto, nelle varie realtà locali, le istituzioni dei farmacisti (Federfarma e Fofi) oltre ai distributori di zona.

Il percorso diagnostico-terapeutico di chi soffre di spondilite anchilosante è piuttosto complicato, con continui rimandi dal medico di medicina generale all'ortopedico, dall'osteopata al neurologo, prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace. Un ritardo della diagnosi che oscilla tra i 7 e gli 8 anni, come evidenziato dai risultati del sondaggio Emas (European Map of Axial Spondyloarthritis). Secondo questa ricerca, inoltre, il 74% delle persone affette da SA intervistate, dichiara di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 62% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione.

In Italia, la spondilite anchilosante colpisce più di 40.000 persone. È una patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammazione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili. Si tratta di una malattia che colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni. Fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa di SA sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna.

Doctor 33

29 Maggio 2019

Spondilite anchilosante, troppo tempo prima della diagnosi reumatologica. Al via campagna informativa

Un percorso complesso quello del paziente che soffre di spondilite anchilosante (Sa) - patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammatione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili – caratterizzato da continui rimandi dal medico di medicina generale (Mmg) all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo permettendo di diagnosticare la condizione e trovare un trattamento efficace. Un ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni, come evidenziato dal sondaggio Emas (European map of axial spondyloarthritis) condotto tra persone con Sa in 13 Paesi europei.

I risultati sono stati pubblicati di recente su "Current Rheumatology Reports" e presentati in un incontro a Milano. Si tratta della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Sa) e quella non radiografica (nr-axSpA). «Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità e la difficoltà a comunicare il dolore provato, data la caratteristica fluttuante della malattia» ha riferito Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare (Apmar), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa. «I risultati della mappa europea sulle spondiloartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale» ha sottolineato Celano. «Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. È necessario creare cultura attorno alla Sa, anche attraverso la collaborazione dei Mmg, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita» ha aggiunto Piercarlo Sarzi Puttini, responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Le spondiloartriti - ha spiegato lo specialista – sono costituite da sette diverse malattie che coinvolgono la colonna o anche strutture periferiche e caratterizzate da comorbidità che possono interessare per esempio la cute, l'uvea, il cuore, i tendini. La Sa colpisce maggiormente i soggetti giovani di sesso maschile e di età superiore ai 25 anni; fino al 70% dei pazienti che soffrono della forma severa sviluppa, nel corso di qualche anno, fusione dei corpi vertebrali con significativa riduzione della mobilità della colonna. «Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle

ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo» ha precisato Sarzi Puttini. «Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia» e che evidenziano la necessità di una diagnosi precoce in quanto in grado di limitare il danno d'organo. In tal senso sono stati citati i farmaci biologici come gli anticorpi monoclonali antiTnf-alfa o il primo inibitore dell'Interleuchina-17, secukinumab. Alla luce di questi dati, l'edizione di quest'anno della Campagna "Sai se hai la Sa Scegli il tuo futuro", promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla Sa dalla figura professionale più consona - il reumatologo – coinvolgendo anche il luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia. «È partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla Sa il progetto 'Reumatologo in farmacia', ulteriore capitolo di informazione della campagna 'SaichelaSa'» spiega Angela Bianchi, country head of communications & pharma patient advocacy Novartis. «Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento». Nelle varie realtà locali Novartis ha coinvolto le istituzioni dei farmacisti - Federfarma e Fofi - oltre ai distributori di zona. A.Z. Curr Rheumatol Rep, 2019;21(5):19. doi: 10.1007/s11926-019-0819-8. <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/30868287> Per informazioni sulla campagna: <http://www.saichelasa.it/sai-che-la-campagna-2018/>

Idee Ideas

28 Maggio 2019

Novartis Italia rilancia la campagna di sensibilizzazione 'SaichelaSA' con McCann

La campagna 'Sai se hai la SA - Scegli il tuo futuro' per sensibilizzare alla diagnosi precoce e alle nuove possibilità di cura della spondilite anchilosante esce in parte dalla rete e approda nelle farmacie, che mettono a disposizione reumatologi e materiale informativo. I partner di comunicazione del progetto sono McCann, Starcom e Golin

28 maggio 2019 - È arrivata alla terza edizione la campagna promossa da Novartis Italia 'Sai se hai la SA - Scegli il tuo futuro' per sensibilizzare alla diagnosi precoce e alle nuove possibilità di cura della spondilite anchilosante, malattia infiammatoria dolorosa cronica e progressivamente invalidante, che danneggia la colonna vertebrale. Oltre a portare chi ne soffre a depressione, ansia e isolamento, ha ulteriori complicanze come l'osteoporosi, la coroidite, l'infiammazione della valvola aortica, la psoriasi, l'infiammazione intestinale. La SA colpisce fino all'1% circa della popolazione generale (40.000 persone solo in Italia), soprattutto gli uomini, ha base genetica e inizia in età giovane adulta, dai 25 anni in su.

Il concept 'SAichelaSA' è stato ideato nel 2017 da Havas Life e poi portato avanti dalla nuova agenzia McCann nel 2018 e anche quest'anno, in cui la campagna esce in parte dalla rete per approdare sul territorio. Iniziata quando il nome della malattia era pressoché sconosciuto, la campagna si è sviluppata per i primi due anni online e sui social ottenendo buone performance di seguito. Ora è partito in parallelo all'online il progetto 'Reumatologo in farmacia' che durerà tutto l'anno: "Prevede che alcune farmacie italiane in Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia mettano a disposizione dei clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - racconta Angela Bianchi, country head of communications & pharma patient advocacy di Novartis - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento".

L'iniziativa di Novartis ha avuto il patrocinio di Apmar, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare. La campagna ha un sito dedicato e una pagina Facebook. Media e digital sono a cura di Starcom mentre le pr sono in carico a Golin Italy.



Make me feed

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: 8 anni per una diagnosi, 7 su 10 senza lavoro. Servono diagnosi e cure precoci. [Varie]

Presentata a Milano la terza edizione della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, che quest'anno oltre alla rete vuole dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

Pharmastar

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: 8 anni per una diagnosi, 7 su 10 senza lavoro. Servono diagnosi e cure precoci

Presentata a Milano la terza edizione della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, che quest'anno oltre alla rete vuole dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

La storia di Antonio è emblematica per capire la gravità della spondilite anchilosante e come sia subdola e possa essere confusa con un normale mal di schiena che prima o poi affligge quasi tutti. Inizia ad avere mal di schiena verso i 30 anni ma lavorando in proprio in una pizzeria come dice lui "il lavoro viene prima di tutto". Sopporta per tanti anni il dolore finché dopo i 40 anni, quando il male diventa insopportabile, dopo diverse visite arriva la diagnosi come una fulmine a ciel sereno: spondilite anchilosante, malattia della quale porterà sempre con sé il tipico aspetto a canna di bambù. Grazie ai nuovi farmaci il dolore ora è passato ma la malattia ha fatto tanti danni che è difficile recuperare.

Antonio lo abbiamo conosciuto a Milano nel corso di un incontro con la stampa per fare il punto sulla malattia e per riflettere sulle cose che si possono fare affinché i pazienti arrivino prima alla diagnosi e quindi alle cure.

Quello di chi soffre di spondilite anchilosante è un percorso diagnostico-terapeutico complicato, con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace.

Tanto - troppo - tempo perso che porta a conseguenze che possono essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale di questo ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports. Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.



“I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell’inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale.” ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell’Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l’Italia a disegnare la mappa.

“Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E’ necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l’impatto della patologia sulla qualità di vita” ha aggiunto Piercarlo Sarzi Puttini, Responsabile della Reumatologia dell’Ospedale Luigi Sacco a Milano. “Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia”.

L’edizione di quest’anno della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l’opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all’interno delle città: la farmacia.

“E’ partito proprio in questo mese di sensibilizzazione sulla SA il progetto ‘Reumatologo in farmacia’ ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA; alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico - racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis - per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento”.



Pharmastar

27 Maggio 2019

Spondilite anchilosante, ben diversa dal solito mal di schiena
#saichelaSA

Presentata a Milano la terza edizione della Campagna Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro, promossa da Novartis, che quest'anno oltre alla rete vuole dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona - il reumatologo - nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

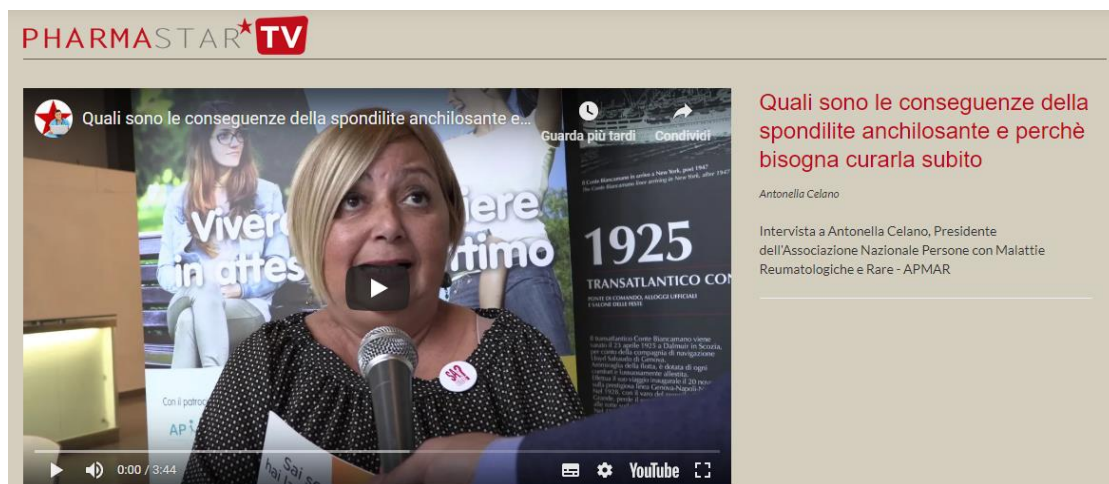
5 Giugno 2019

Quali sono le conseguenze della spondilite anchilosante e perchè bisogna curarla subito

Antonella Celano

Intervista a Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare – APMAR

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv/orto-reuma/quali-sono-le-conseguenze-della-spondilite-anchilosante-e-perch-bisogna-curarla-subito-6469>



Pharmastar

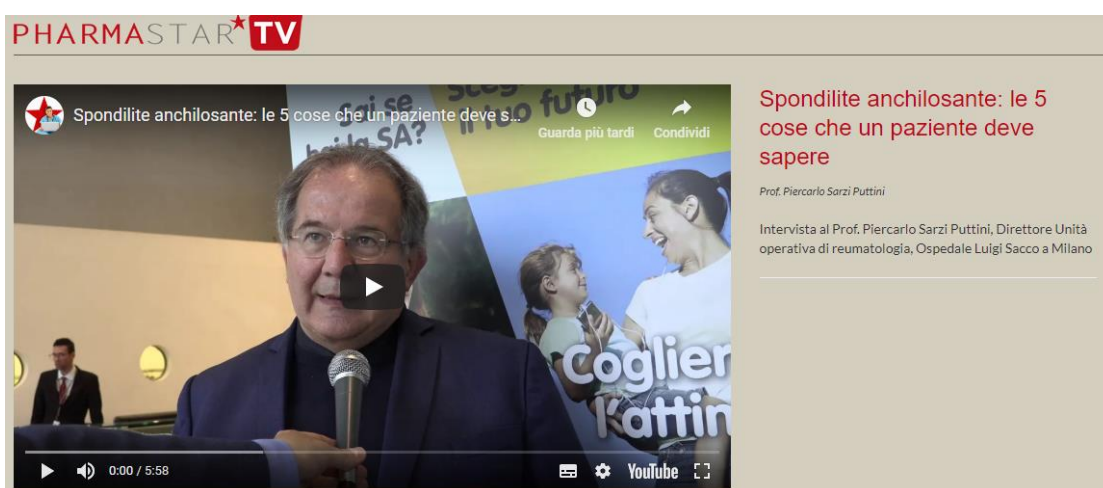
5 Giugno 2019

Spondilite anchilosante: le 5 cose che un paziente deve sapere

Prof. Piercarlo Sarzi Puttini

Intervista al Prof. Piercarlo Sarzi Puttini, Direttore Unità operativa di reumatologia, Ospedale Luigi Sacco a Milano

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv/orto-reuma/spondilite-anchilosante-le-5-cose-che-un-paziente-deve-sapere-6470>



Pharmastar

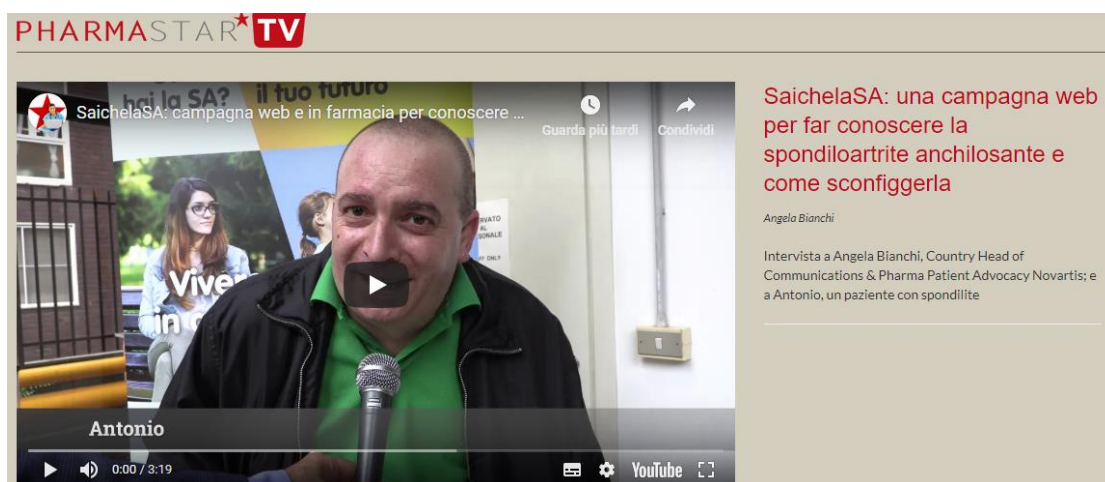
5 Giugno 2019

SaichelaSA: una campagna web per far conoscere la spondiloartrite anchilosante e come sconfiggerla

Angela Bianchi

Intervista a Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis; e a Antonio, un paziente con spondilite

<https://www.pharmastar.it/pharmastartv/orto-reuma/saichelasa-una-campagna-web-per-far-conoscere-la-spondiloartrite-anchilosante-e-come-sconfiggerla-6471>



Il Giorno

2 Giugno 2019

02/06/2019
Pag. 34

IL GIORNO

diffusione:40615
tiratura:61974

Quando il mal di schiena inganna

E SE NON FOSSE un semplice mal di schiena? La spondilite anchilosante, che può compromettere pesantemente la qualità di vita di chi ne soffre a causa dei dolori che provoca, va riconosciuta per tempo. Ma il ritardo diagnostico è anche di 7-8 anni, come evidenziato dal sondaggio Emas (European map of axial spondyloarthritis): si tratta della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali dei pazienti. Secondo l'indagine il 74,1% ha difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia e il 61,5% ha sofferto di un disagio psicologico. Inoltre si temono la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in i

L'Unione Sarda

2 Giugno 2019

04/06/2019
Pag. 41

L'UNIONE SARDA
Dal 1994 Il primo quotidiano on line

diffusione: 33624
tiratura: 40661

Diagnosi spesso tardiva

Spondilite anchilosante

○○○○

Arrivare presto, in medicina, significa spesso fare bene. Ma ci sono condizioni in cui la diagnosi ritarda, non solo di mesi, ma addirittura di anni. Così ci si ferma a pensare ai dolori che affliggono come a un semplice mal di schiena, che invece, in certe circostanze, può nascondere una patologia ben diversa, la spondilite anchilosante, che va affrontata dallo specialista. Il ritardo di diagnosi può oscillare tra i 7 e gli 8 anni.

A dirlo è il sondaggio Emas (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicato sul Current Rheumatology Reports. Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica e quel-

la non radiografica. Secondo questo sondaggio il 74,1 per cento delle persone ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5 per cento di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione.

I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità. Secondo Piercarlo Sarzi, responsabile della Reumatologia dell'ospedale Luigi Sacco a Milano, quando sono presenti mal di schiena costante, «per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo». Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia. Per far conoscere meglio la malattia parte ora una campagna dal titolo **"Sai se hai la SA Scegli il tuo futuro"**, promossa da **Novartis**, che prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni in farmacia. (fe.me.)

REPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Medicina e Informazione

28 Maggio 2019

Spondilite Anchilosante

Quale tipo di Mal di Schiena è sintomo di SA - Ritardo diagnostico fino a 8 anni in Europa

Farmaci biologici per arrestare la progressione - La Campagna "Sai se hai la SA"

Il mal di schiena è uno fra i disturbi più diffusi, ma se il sintomo persiste per mesi, e soprattutto se il mal di schiena ha particolari caratteristiche come il presentarsi al mattino, accompagnato da rigidità articolare, e tendenza alla remissione nel corso del giorno, potrebbe essere dovuto alla spondilite anchilosante, malattia infiammatoria ai danni della colonna vertebrale, che proprio a causa di sintomi così comuni e aspecifici, ha un ritardo diagnostico che in Europa oscilla fra i 7 e gli 8 anni come evidenziato dai risultati di un recente sondaggio EMAS.

E' invece fondamentale arrivare ad una diagnosi tempestiva, soprattutto oggi che sono disponibili opzioni terapeutiche innovative ed efficaci come i farmaci biologici che sono in grado di arrestare la progressione di malattia e prevenire la disabilità. La necessità di una diagnosi precoce richiede anche una maggiore informazione sulla patologia ed è per questo che da 3 anni è partita la campagna di sensibilizzazione "Sai se hai la SA", promossa da Novartis, e che quest'anno arriverà anche nelle farmacie per informare il maggior numero di cittadini sulle caratteristiche della spondilite anchilosante ed indirizzarli dal medico di riferimento, il reumatologo. Nel corso della conferenza stampa di presentazione della 3° edizione della Campagna "Sai se hai la SA" abbiamo intervistato:

Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano

Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR)

Antonio Ceruti, paziente con SA

Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis

Medicina e Informazione Youtube

28 Maggio 2019

<https://youtu.be/6E-UTsZIWmw>



<https://www.facebook.com/MedicinaEInformazione/>

Medicina e Informazione Facebook

28 Maggio 2019

<https://www.facebook.com/MedicinaEInformazione/>



Medicina e Informazione Twitter

28 Maggio 2019

<https://twitter.com/EInformazione>



Medicina e Informazione @EInformazione · May 28

Prof. Piercarlo Sarzi, Antonella Celano

Spondilite Anchilosante: quale Mal di Schiena è sintomo di SA? - Ritardo diagnostico fino a 8 anni in Europa - Farmaci biologici per arrestare la progressione - La campagna "Sai se hai la SA" per riconoscerla
medicinaeinformazione.com/spondilite-anc...

 Translate Tweet



ClipSalute Youtube

10 giugno 2019

https://www.youtube.com/watch?v=_P05RVBvfbo



7 Gold TV

9 giugno 2019 ore 13.45 su 7Gold



Pianeta Salute Youtube e TV (canale 163 digitale terrestre e canale 1 Sky)

10 giugno 2019

<https://youtu.be/7RvDtyoHY88>



#biosimilari #spondilite #reumatologia
Biosimilari per una sanità sostenibile. ::: Sai se hai la SA? +SALUTE NEWS 160a puntata

25 visualizzazioni

MI PIACE NON MI PIACE CONDIVIDI SALVA ...



Pianeta Salute 2.0
Pubblicato il 7 giu 2019

ISCRIVITI

Pianeta Salute Twitter

27 Maggio 2019

<https://twitter.com/PianetaSalute>



Pianeta Salute Facebook

27 Maggio 2019

<https://www.facebook.com/PianetaSalute/>



Pianeta Salute si trova qui: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

27 maggio alle ore 11:58 · 🌐

Paure, dolori e limitazioni dei pazienti affetti da #spondilite anchilosante: presentati i dati italiani dello studio #EMAS con Antonella Celano Presidente di APMAR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare la percentuale di disoccupati tra i pazienti intervistati raggiunge il 21%, per gli altri il timore del mobbing o del cambiamento di mansione si aggiunge ai disagi psicologici provati. Con #SaisehailaSA è partito anche il progetto reumatologo in farmacia. Tutte le info sulla pagina fb SaichelaSA e sul sito web della campagna.



Laura Zini e altri 9

Condivisioni: 5

13 Giugno 2019

Spondilite anchilosante: il reumatologo in farmacia

Partita la campagna di sensibilizzazione sulla spondilite anchilosante Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro.

8 anni per avere una diagnosi, 7 pazienti su 10 sono senza lavoro e oltre il 60% soffre di un disagio psicologico. Sono i dati emersi dall'European map of axial spondyloarthritis (Emas), un sondaggio condotto tra le persone con spondiloartriti in 13 Paesi europei. Per queste persone è partita la campagna di sensibilizzazione "Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro" nelle farmacie e in rete.

Promossa da Novartis, l'edizione di quest'anno della campagna prevede di uscire in parte dalla rete per offrire ai cittadini la possibilità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale di riferimento più importante, il reumatologo, nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

«È partito in questo mese di sensibilizzazione sulla spondilite anchilosante il progetto "reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna SAichelaSA» spiega Angela Bianchi, country head of communications & pharma patient advocacy Novartis. «Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e del materiale informativo, per rendere visibile questa patologia nascosta e per accorciare i tempi del trattamento e della diagnosi».

Secondo i dati del sondaggio Emas pubblicati di recente sulla rivista Current rheumatology reports, il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico e uno su tre di manifestare ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita della mobilità.

«I risultati della mappa europea sulle spondilartrosi offrono un quadro chiaro sullo status della malattia» avverte Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare (Apmar), l'Associazione che per l'Italia ha contribuito a disegnare la mappa. «Non conoscerla e non sapere della sua esistenza porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico, e può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale».

Per avere tutte le informazioni sulla campagna, ci si può collegare all'area dedicata del sito e seguire la pagina Facebook.

(Cesare Betti)

9 Giugno 2019

Spondilite anchilosante: 8 anni per una diagnosi

Spondilite anchilosante, i dati preoccupanti del sondaggio EMAS: 8 anni per avere una diagnosi, 7 persone su 10 senza lavoro e disagio psicologico per oltre il 60% dei pazienti

Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di spondilite anchilosante (SA) con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace. Tanto, troppo tempo perso che porta a conseguenze che possono essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale di questo ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni, come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports.

Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la spondilite anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

“I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale”, ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

“Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita”, ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. “Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia”.



L'edizione di quest'anno della campagna "Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro", promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona, il reumatologo, nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

"E' partito proprio in questo periodo il progetto "Reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna SaichelaSA", racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis. "Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento".

7 Giugno 2019

Spondilite anchilosante, i dati preoccupanti del sondaggio EMAS

8 anni per avere una diagnosi, 7 persone su 10 senza lavoro e disagio psicologico per oltre il 60% dei pazienti

Un percorso diagnostico-terapeutico complicato quello di chi soffre di spondilite anchilosante (SA) con continui rimandi dal medico di medicina generale, all'ortopedico, all'osteopata con passaggi anche dal neurologo prima di arrivare dal reumatologo e dare un nome alla propria condizione e trovare una cura efficace. Tanto, troppo tempo perso che porta a conseguenze che possono essere evitate. Oggi abbiamo anche una chiara indicazione temporale di questo ritardo che oscilla tra i 7 e gli 8 anni, come evidenziato dai risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports.

Si tratta del disegno della prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi descrive gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la spondilite anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione. I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

"I risultati della mappa europea sulle spondilartrosi offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale", ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

"Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita", ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano. "Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia".

L'edizione di quest'anno della campagna "Sai se hai la SA? Scegli il tuo futuro", promossa da Novartis, prevede di uscire in parte dalla Rete e dare ai cittadini

l'opportunità di avere informazioni sulla spondilite anchilosante dalla figura professionale più consona, il reumatologo, nel luogo di riferimento della salute all'interno delle città: la farmacia.

“E’ partito proprio in questo periodo il progetto "Reumatologo in farmacia", ulteriore capitolo di informazione della campagna SaichelaSA”, racconta Angela Bianchi, Country Head of Communications & Pharma Patient Advocacy Novartis. “Alcune farmacie italiane tra Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Emilia Romagna e Sicilia metteranno a disposizione dei loro clienti uno specialista in reumatologia e materiale informativo specifico per rendere visibile questa patologia nascosta e accorciare i tempi di diagnosi e trattamento”.

28 Maggio 2019

Spondilite anchilosante: quanta fatica per la diagnosi

Sanihelp.it - I risultati del sondaggio EMAS (European Map of Axial Spondyloarthritis) recentemente pubblicati sul Current Rheumatology Reports hanno consentito di tracciare la prima mappa europea della spondiloartrite assiale che oltre a indagare il ritardo della diagnosi ha permesso di descrivere gli effetti fisici, psicologici e sociali auto-riferiti dai pazienti con spondiloartrite che comprende la forma radiografica (la Spondilite Anchilosante) e quella non radiografica (nr-axSpA).

Secondo questo sondaggio il 74,1% delle persone intervistate ha dichiarato di avere difficoltà a trovare un lavoro a causa della malattia, il 61,5% di aver sofferto di un disagio psicologico, con un rispondente su tre che ha manifestato ansia e/o depressione.

I partecipanti hanno inoltre riferito di temere in particolare la progressione della malattia, la sofferenza o la perdita di mobilità.

La spondilite anchilosante (SA) colpisce più di 40.000 persone solo in Italia.

E' una patologia dolorosa e spesso progressivamente invalidante, causata da un'inflammazione della colonna vertebrale che può determinare danni irreversibili

«I risultati della mappa europea sulle spondilartriti offrono un quadro chiaro sullo status della malattia. Non conoscerla, non sapere della sua esistenza, porta a un ritardo nell'inizio del corretto percorso terapeutico che può avere conseguenze importanti e cambiare il corso della vita sociale, familiare, professionale» ha dichiarato Antonella Celano, Presidente dell'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (APMAR), Associazione che ha contribuito per l'Italia a disegnare la mappa.

«Noi reumatologi siamo il corretto punto di arrivo di queste persone e purtroppo vediamo ancora molti pazienti che hanno sintomi tipici della malattia da diversi anni, che ne compromettono la qualità di vita. E' necessario creare cultura attorno alla SA, anche attraverso la collaborazione dei medici di Medicina Generale, velocizzare il percorso diagnostico-terapeutico e ridurre così l'impatto della patologia sulla qualità di vita» ha aggiunto Piercarlo Sarzi, Responsabile della Reumatologia dell'Ospedale Luigi Sacco a Milano.

«Quando sono presenti mal di schiena costante, per più di tre mesi, con dolore particolarmente nelle ore notturne, e/o rigidità mattutina che migliora con il movimento, è bene rivolgersi a un reumatologo. Oggi grazie ai progressi della ricerca scientifica, i pazienti possono beneficiare di farmaci di nuova generazione che sono in grado di inibire efficacemente il processo infiammatorio di questa patologia».

Salute e Società

24 Giugno 2019

130 emittenti

Orario indicativo: fascia dell'informazione (12,30/15,00 - 19,30/21,30) per la premiere, e poi repliche

